

3. Dalla teoria alla pratica: un itinerario formativo

In questo terzo capitolo si passa dalla teoria alla illustrazione e analisi di due Unità di Apprendimento (UDA) usate per l'insegnamento della religione cattolica nella IeFP, in due diversi centri di formazione professionale.

La prima unità è svolta all'interno di un centro di formazione nella Regione Liguria; qui l'insegnamento della religione cattolica viene inserito nei percorsi di IeFP alla stregua della scuola secondaria di 2°, con possibilità di sceglierla o meno; mentre la seconda UDA viene sviluppata in un contesto differente, ovvero all'interno di un centro di formazione in Emilia-Romagna dell'Ente Centro Italiano Opere Femminili Salesiane (Ciofs Fp). In questo caso la Regione non dà indicazioni in modo esplicito circa l'insegnamento della religione cattolica.

L'intento è quello di dimostrare come, seppur non venga esplicitato, sia possibile sviluppare moduli relativi a tale disciplina nella IeFP, offrendo percorsi che riflettono sull'apertura al trascendente, su diritti e doveri dell'uomo e dell'umanità, creando così un ambiente di apprendimento che stimoli la formazione della persona nello sviluppo delle competenze trasversali e aperta alla dimensione religiosa dell'esistenza.

3.1 Il percorso "Siate sentinelle del mattino"

In questo paragrafo analizziamo il percorso di un'intera annualità; in questo caso si tratta di 5 UDA che coprono l'attività con i ragazzi da settembre a giugno; la proposta è pensata per un primo anno di IeFP.

Ogni UDA sviluppa tematiche diverse, mettendo a fuoco e sperimentando diverse competenze e i tempi previsti per la loro realizzazione sono differenti, tuttavia, non meno di due incontri per ogni argomento.

La prima UDA è dedicata alla conoscenza di sé e all'elaborazione delle emozioni, il senso della vita e i successi da ottenere. La seconda UDA è relativa allo studio delle diverse religioni. La terza UDA ha al centro la figura di Don Bosco come testimone di un'umanità realizzata e feconda nell'attenzione a tutti i giovani. La quarta UDA offre la possibilità di un approfondimento sull'idea di libertà e, infine, la quinta UDA affronta il tema della vita e della morte con il forte riferimento alla Pasqua.

3.1.1 UDA 1 – Chi siamo, le nostre emozioni, il senso della vita, i nostri successi

In questa UDA viene affrontato il tema emozioni, in particolare le cinque emozioni primarie³¹.

La letteratura scientifica mette in evidenza l'influenza che le emozioni esercitano non solo sullo stato d'animo delle persone ma anche sul loro modo di ragionare, decidere e agire.

Goleman nel suo testo *L'intelligenza emotiva* fornisce elementi interessanti sulla relazione intelligenza-emozioni. L'autore mette in luce la necessità di insegnare alle persone in crescita un vero e proprio alfabeto emozionale³².

La neuroscienza, infatti, orienta a prendere molto sul serio le emozioni, di conseguenza vi è la necessità di imparare a controllare in modo efficace i sentimenti negativi, a conservare l'ottimismo, a perseverare nonostante le difficoltà, di aumentare la capacità di essere empatici e di cooperare con gli altri³³.

L'adolescenza è un tempo propizio per imparare a vivere pienamente le emozioni. «Ecco perché gli adolescenti sono tanto preoccupati dalla questione amorosa: se io sono veramente innamorato, questo vuol dire che amo di un amore sincero»³⁴.

Amando di cuore con sincerità, si può creare, insieme alla persona desiderata, qualcosa di bello che porta alla felicità e alla piena espressione dell'essere sé stessi vivendo pienamente le proprie emozioni. Secondo Thérèse Hargot, bisogna vivere i propri sentimenti, soprattutto dargli modo di esistere senza essere fermati, perché è la sincerità che l'altro ammira nell'uno.

Articolazione - All'interno dell'UDA vengono sottolineate le competenze pregresse che sono: riconoscersi come essere umano capace di provare emozioni, saper nominare e riconoscere le emozioni primarie.

³¹ La paura che ci protegge dalle situazioni di pericolo; il disgusto che lo proviamo quando avvertiamo qualcosa di pericoloso per la nostra salute fisica e/o psichica; la rabbia che deriva dall'istinto di difendersi per sopravvivere nell'ambiente in cui ci si trova; la gioia caratterizzata dall'energia e dallo stato di attivazione che è in grado di suscitare, il quale ci spinge a raggiungere i nostri obiettivi; infine, la tristezza che ci permette di vivere ed elaborare ciò che sentiamo e di chiedere aiuto alle persone a noi vicine.

³² Cf. D. GOLEMAN, *Intelligenza emotiva*, Rizzoli, Milano 1996, 8-9.

³³ Cf. BORSI, *Educare nel tempo della complessità*, 20.

³⁴ T. HARGOT, *Una gioventù sessualmente liberata (o quasi)*, Marsilio editori, Parigi 2006, 36.

L'obiettivo ovvero l'*output* di apprendimento è di imparare a dare un nome alle proprie emozioni, sapendo cosa sono e da dove nascono le 5 emozioni di base (rabbia, disgusto, paura, gioia, tristezza). L'essere umano prova emozioni come altri esseri viventi ma a differenza degli altri ne è consapevole, si pone domande su di esse e modifica il proprio comportamento in funzione di esse, in vista di potenziare le competenze relative alla padronanza e competenza di sé, al pensiero critico e gestione dei conflitti.

Il contenuto vede come tema centrale la persona umana come essere capace di provare e riconoscere le proprie emozioni, che danno valore alla vita. I tempi pensati sono da ottobre a dicembre per un totale di circa sei incontri.

Il metodo o meglio la metodologia è l'apprendimento esperienziale.

I ragazzi impareranno a conoscere e distinguere le emozioni a partire da esempi concreti proposti attraverso video, letture e testimonianze; apprenderanno poi ad elaborare alcune loro esperienze mettendo in evidenza le emozioni in gioco e riflettendo su atteggiamenti e comportamenti conseguenti ad esse. Utilizzeranno tecniche come il *brainstorming*, il dialogo in gruppo, i lavori di ricerca in gruppo e il confronto su materiali già offerti tramite *slide* e video.

Le competenze da sviluppare sono la padronanza e la competenza di sé, il pensiero critico, imparare ad imparare e la gestione dei conflitti. Al termine il prodotto finale consisterà nella creazione di un elaborato: "un mio caso di successo". Come strumento di valutazione verrà utilizzata una scheda di verifica.

Per questa UDA è stato decretato il raggiungimento di un obiettivo minimo che vede la compilazione di una scheda per 3/5.

Sviluppo - All'avvio del primo incontro il/la docente si preoccuperà di creare le condizioni perché il gruppo classe si riconosca come tale e attivi la capacità di lavorare in gruppo. Si comincerà quindi con una forma di animazione che attiva particolari dinamiche di gruppo. Sono diversi i giochi di presentazione possibili, che si possono attingere da diverse fonti, come ad esempio la serie di volumi "Giochi interattivi" di Klaus Vopel³⁵. L'incontro si avvia con un gioco di presentazione che possa permettere ai ragazzi di conoscersi e conoscere il/la docente (soprattutto se il gruppo classe non è ancora formato), attivare relazioni positive tra loro e introdursi al tema.

³⁵ Cf. K. VOPEL, *Giochi interattivi*, LDC, Torino 1994, 143.

L'essere umano prova emozioni come altri esseri viventi ma a differenza degli altri ne è consapevole, si pone domande su di esse e modifica il proprio comportamento in funzione di esse.

Al termine di questo approfondimento verrà affrontato il tema della vita, inteso come: "La vita è, la vita non è..." ponendo l'attenzione in modo particolare sull'esistenza umana.

Il tema viene introdotto dal brano del film "Il Gladiatore" precisamente la scena "Il mio nome è Massimo Decimo Meridio" che fa riflettere sul valore della vita. Il focus del discorso è acquisire la consapevolezza che la vita è un dono. In seguito, viene approfondito il senso del dono, quindi la vita come bene prezioso che la persona è chiamata a non sprecare. Viene poi proposto il confronto con un testimone di vita vissuta e pienamente realizzata: Artemide Zatti. Un uomo che ha saputo fare della propria vita un dono per gli altri; in particolare ha trascorso la sua vita a Viedma in Argentina, dove ha dedicato tutta la vita alle necessità dei suoi malati nell'ospedale di quella città con generosità, pazienza e umiltà.

Per quanto riguarda l'elaborato finale "un mio caso di successo" verrà richiesto di presentare il problema, esplicitando in quale situazione si è manifestato e cosa sarebbe potuto succedere. In seguito, di illustrare la soluzione e quali capacità questa ha richiesto di mettere in atto, con o senza l'aiuto di altri.

Per concludere verrà proposta dal docente una riflessione che metta in luce come quanto accaduto sia diventato strumento per imparare ad imparare nella prospettiva di una capacità che diviene competenza sottolineando e rafforzando i punti di forza del soggetto.

Al termine della prima UDA verrà somministrata una scheda di sintesi con delle domande di verifica con l'obiettivo di valutare l'apprendimento di quando svolto.

Cognome Nome		Classe
	DOMANDA	RISPOSTA
1	Quante sono le emozioni primarie nell'essere umano?	5 3 7
2	Con quale gesto l'imperatore Commodo decide che Il Gladiatore può sopravvivere?	Pollice su Pollice giù Applauso del pubblico
3	Possiamo dire che la vita non è completamente posseduta dall'uomo?	Vero Falso Non so
4	Quali sono le fasi necessarie per affrontare bene un problema?	Problema/soluzione/ apprendimento Problema/soluzione Problema/abbandono
5	Con quale mestiere Artemide Zatti si mise a servizio dei più poveri?	Infermiere Contadino Operaio

3.1.2 UDA 2- *Le religioni nel mondo: le religioni sono presenti nelle diverse società umane da sempre. Scopriamo insieme come e perché*

All'interno della seconda unità di apprendimento vengono analizzate le religioni del mondo. La dimensione religiosa è costitutiva dell'esperienza umana. Proviamo ad osservare la dimensione religiosa nella prospettiva educativa globale. Nel rapporto sulle strategie dell'educazione, pubblicato dall'Unesco nel 1972 si afferma che «non bisogna perdere di vista la dimensione dell'uomo completo»³⁶. In questo Rapporto emerge chiaro il significato di globalità da tener presente in ogni azione educativa: «Ormai la scuola non si definisce più in rapporto a un contenuto da assimilare, ma come un processo dell'essere che, nella varietà delle esperienze, insegna ad esprimersi, a comunicare, a interrogare il mondo e diventare sempre più se stessi. Se è così,

³⁶ H. CHANG, «Educare all'esperienza religiosa: dimensione pedagogica», in *Note di Pastorale Giovanile*, 25 (2024), 43, in https://notedipastoralegiovanile.it/index.php?option=com_content&view=article&id=3676:educare-allesperienza-religiosa-dimensione-pedagogica&catid=313&Itemid=1011

- continua il Rapporto - l'educazione trova il suo posto in tutte le età dell'uomo e nella molteplicità delle situazioni e delle circostanze della vita. Essa acquista la sua vera natura globale e permanente e supera i limiti delle istituzioni, dei programmi e dei metodi che l'hanno imprigionata nel corso dei secoli»³⁷.

È fondamentale prendere in esame sempre tutto l'uomo. Anche il Patto educativo globale come punto principale mette l'attenzione sulla «necessità di mettere alla base di ogni azione educativa un solido fondamento antropologico, una sana e precisa visione della persona»³⁸.

Perciò, l'aspetto religioso va coltivato insieme agli altri aspetti dell'uomo. La dimensione religiosa va vista proprio in questa ottica della globalità: essa non è un elemento aggiunto all'uomo, ma costitutivo di lui, nella sua pienezza umana, cosicché «nessun tipo di educazione può dirsi riuscita se non giunge a dare alla persona quest'ultimo tocco»³⁹, cioè religioso.

Ancora lungo è il cammino e l'esigenza umana di approfondire il significato dell'educazione religiosa nell'ampio orizzonte pedagogico, indipendentemente da quale confessione religiosa ci si riferisca.

L'esperienza religiosa è l'incontro con l'Altro, che è Dio e con l'altro, il fratello o la sorella che ci viene posto accanto. Queste relazioni quindi, ci interpellano non solo nei momenti di alcune celebrazioni ma nel vissuto quotidiano.

La religione è presente da sempre nel mondo all'interno delle diverse società umane.

In questa unità di apprendimento viene richiesta una conoscenza previa dell'esistenza di religioni diverse, dell'idea di Dio

L'attività si pone come obiettivo uno studio sulle religioni presenti nel mondo, sui luoghi e ministri di culto e sui libri di preghiera.

Le competenze che si intendono sviluppare sono l'empatia, il sapersi mettere nei panni dell'altro per avere una maggior comprensione dei comportamenti e idee diversi dal proprio; lo sviluppo del pensiero critico; la capacità di ridurre i pregiudizi, analizzando quindi la realtà abituandosi a sospendere il giudizio per evitare di lasciarsi condizionare in un giudizio troppo affrettato e privo di elementi; l'adattabilità e l'apertura mentale che permette di non precludersi al

³⁷ CHANG, «Educare all'esperienza religiosa» 43, in https://notedipastoralegiovanile.it/index.php?option=com_content&view=article&id=3676:educare-allesperienza-religiosa-dimensione-pedagogica&catid=313&Itemid=1011 3 settembre 2024.

³⁸ PATTO EDUCATIVO GLOBALE, in <https://www.educationglobalcompact.org/resources/Risorse/vademecum-italiano.pdf> 3 settembre 2024.

³⁹ IBID.

confronto con l'altro; consapevolezza ed espressioni culturali che consente di comprendere le diversità mantenendo un atteggiamento di apertura e confronto con il diverso.

Per sviluppare al meglio queste competenze è fondamentale evitare il pregiudizio e aprirsi al confronto e alla collaborazione in gruppo.

I tempi di questa unità non vengono specificati mentre vengono dichiarati il prodotto finale e gli strumenti di valutazione.

Articolazione - All'interno dell'UDA le competenze pregresse previste per questa UDA sono: conoscenza dell'esistenza di religioni diverse e dell'idea di Dio e capacità acquisita (o in fase di acquisizione) del *team working*. L'*output* di apprendimento di questa UDA è la capacità di conoscere e confrontare le diverse religioni (riti, luoghi di preghiera, testi di riferimento, fondatori ecc.) e mostrare come la dimensione religiosa sia specifica della persona umana e presente nelle sue diverse espressioni in tutte le culture.

L'argomento verte sullo studio dei monumenti, dei testi e dei personaggi religiosi che sono segno dello sviluppo del senso e del desiderio del trascendente.

Come tempi si pensa alla formulazione di quattro incontri per un periodo da gennaio a febbraio. La metodologia utilizzata è l'apprendimento esperienziale, essa vede anche l'utilizzo di metodi ricerca con Internet, di lavori in gruppo e di confronto sui materiali offerti tramite *slide* e video.

Le competenze da sviluppare sono le stesse indicate nell'introduzione di questa UDA. Il prodotto finale sarà un elaborato video dei monumenti religiosi della propria città con interviste. Lo strumento di valutazione vede una scheda finale che avrà come obiettivo minimo il raggiungimento dei 3/5 nella sua compilazione.

Sviluppo - *Brainstorming* e visione dei video costituiranno il punto di partenza dell'UDA. Ai ragazzi viene chiesto attraverso lo strumento del *brainstorming* quali sono le religioni che conoscono.

Dopo un breve confronto e analisi insieme la classe con il docente definisce le cinque religioni: Ebraismo, Islam, Induismo, Buddismo e Cristianesimo. Il docente attraverso un breve video introduce le diverse religioni⁴⁰.

⁴⁰ Cf. Ebraismo – Islam – Induismo – Buddismo, in <https://www.youtube.com/watch?v=kC92L6WErNw&t=11s>; Cristianesimo <https://www.youtube.com/watch?v=AO07gzoDP4Y> 5 settembre 2024.

Infine, il docente mostra anche un video con la mappa sulla diffusione delle religioni nel mondo per favorire la comprensione di quanto poi andranno a leggere e studiare⁴¹.

Il docente assegna alla classe divisa in cinque gruppi un compito relativo alle diverse caratteristiche delle 5 religioni: ogni gruppo dovrà mettere in evidenza: il fondatore, il luogo sacro, il libro di riferimento, il ministro del culto e il giorno di festa.

Il gruppo dopo aver selezionato il contenuto richiesto attraverso un cartellone o un file in *power point* è chiamato ad esporlo alla classe.

L'obiettivo è dedurre che in qualunque epoca storica e in qualunque parte del mondo l'uomo ha sviluppato il senso e il desiderio del trascendente. In tutte le religioni si incontrano dei luoghi sacri nei quali si crede che il mondo divino si sia manifestato o possa manifestare la sua presenza. Persone singole o in gruppo si recano verso questi luoghi con l'attesa di incontrare il divino o di ottenere la sua protezione.

La seconda parte dell'attività ha come focus Gesù come personaggio storico. Il docente pone l'accento sul tema presentandolo alla classe facendo riferimento alle fonti e chiede ai ragazzi per cosa è conosciuto Gesù e in che modo. Propone poi un video che mostra il contesto in cui è nato e cresciuto Gesù, indicando, inoltre, che egli è figura centrale di una fede religiosa che ha riconosciuto in Lui la rivelazione di Dio. È possibile conoscere Gesù dal punto di vista storico? Ci sono documenti che indicano la sua esistenza storica? Il docente propone la visione di un video sulle fonti storiche⁴².

Terminato il video il docente invita i ragazzi ad una riflessione su quanto visto e quanto da loro conosciuto in modo previo e conclude con alcune conoscenze più dettagliate sulla figura di Gesù.

L'UDA termina con la consegna della scheda di sintesi con domande di verifica per valutare le competenze acquisite dall'alunno.

⁴¹ Cf. <https://www.youtube.com/watch?v=Cxpy2PgYMU4> 5 settembre 2024.

⁴² Cf. <https://view.genial.ly/5bdc50f56fb42d463ebed9ed/interactive-content-indagine-storico-letteraria-su-gesu> 7 settembre 2024.

Cognome Nome		Classe
	DOMANDA	RISPOSTA
1	Ricordi il nome di almeno uno dei templi di cui abbiamo approfondito le caratteristiche durante la ricerca?
2	Quali religioni abbiamo visto nel filmato? In quali paesi si trovano?
3	Qual è il simbolo del Cristianesimo?	a. la chiesa b. la croce c. la Bibbia
4	Esistono fonti archeologiche che gli studiosi usano per sostenere la realtà storica di Gesù?	• Si • No
5	Il 25 dicembre, nell'antica Roma era già un giorno di festa o si tratta di una "invenzione dei Cristiani"?	d. Infermiere e. Contadino f. Operaio

3.1.3 UDA 3– Don Bosco: la vita, le opere, il messaggio di San Giovanni Bosco, fondatore della nostra opera

La terza unità di apprendimento richiede una conoscenza previa del contesto storico italiano, in particolare dell'Ottocento torinese, cioè del particolare momento storico (risorgimento italiano) del testimone che verrà preso in esame: san Giovanni Bosco. Gli argomenti centrali vertono sulla vita e le opere di Don Bosco per poi evidenziare il messaggio evangelico di questo santo.

Le competenze che si intendono sviluppare sono il pensiero critico, l'adattabilità e l'apertura mentale, il coinvolgimento e l'iniziativa sociale, ossia la capacità di trasformare le idee in azione, accettando le sfide e offrendo un contributo attivo allo sviluppo della società.

L'apprendimento è di tipo esperienziale; è prevista la visione di video, alcune letture insieme e un confronto in gruppo.

I tempi di questa unità sono specificati e inoltre vengono dichiarati il prodotto finale e gli strumenti di valutazione.

Al termine dell'unità di apprendimento verrà richiesto lo sviluppo di un prodotto finale divisi in gruppi: un power point che poi verrà presentato alla classe.

Per la valutazione singola è anche prevista una scheda valutativa con un numero minimo di risposte richieste per ritenere assunte le competenze dell'UDA.

Articolazione - Le competenze pregresse previste per questa UDA sono: conoscenza del contesto dell'800 italiano e *Team working*.

L'obiettivo, quindi l'*output* di apprendimento è conoscere Don Bosco vissuto nella Torino ottocentesca tra criticità e sviluppi in vista di potenziare le competenze appena dichiarate sopra.

L'argomento verte sulla vita, le opere e il messaggio di San Giovanni Bosco, fondatore dell'opera salesiana e prende pure in considerazione le vite di tre giovani che hanno frequentato l'oratorio salesiano ai tempi di don Bosco.

I tempi previsti comprendono un numero di quattro incontri che andranno da marzo e metà aprile. Il Metodo utilizzato è l'apprendimento esperienziale. Esso comprende la visione di video, alcune letture e un confronto in gruppo. Le competenze da sviluppare saranno pensiero critico, coinvolgimento ed iniziativa sociale, adattabilità e apertura mentale.

Il Prodotto finale atteso sarà un lavoro di sintesi in gruppo su *power point*. Lo strumento di valutazione vedrà una valutazione finale per la quale sarà richiesto un obiettivo minimo dei 3/5 nella sua compilazione.

Sviluppo - All'interno del gruppo classe viene nominato Don Bosco e chiesto ai ragazzi quali conoscenze hanno di lui: alcuni hanno lo riconosciuto nei quadri, nelle immagini che avevano notato all'interno della scuola; altri conoscono quale sogno raccontato in precedenza mentre altri non ne hanno conoscenza. Il docente presenta la figura di Don Bosco raccontando le principali caratteristiche del Santo, come previa introduzione alla visione del film: "Don Bosco" (2004).

La visione del film viene suddivisa in due parti; tra la prima parte e la seconda il docente, attraverso un gioco di squadra chiede ai ragazzi di inserire all'interno di un cartellone tutto quello che hanno scoperto/imparato sul Santo.

Terminata la visione integrale del film si apre un confronto nel gruppo classe: ciascun gruppo presenta le caratteristiche e le informazioni che ha scritto sul proprio cartellone.

Il docente attraverso un modulo di storia presenta alla classe un approfondimento sulla condizione giovanile dell'800 italiano per poter aprire un

dibattito sulle differenze tra le possibilità di formazione e crescita umana di ieri e di oggi.

Il docente propone un'attività prendendo come riferimento l'episodio chiave per la conoscenza dei giovani con Don Bosco ovvero l'incontro che avviene in carcere. Infatti, in quell'occasione Don Bosco si reca all'interno del carcere dove trova un gran numero di ragazzi di diverse età costretti a vivere in uno spazio ridotto e senza la possibilità di riscattarsi cercando il bene.

Successivamente viene proposta la visione dell'intervista fatta a Don Gino Rigoldi, cappellano del carcere minorile di Milano insieme a Francesco Riva, autore e attore della *piece* teatrale "la punizione" sul bullismo nel programma "Beati voi" condotto da Giovanni Scifoni⁴³.

Al termine viene chiesto ai ragazzi di scrivere un piccolo testo a scelta sul tema delle punizioni o del bullismo, che poi a turno potranno leggere ai compagni.

Il docente propone la presentazione di 3 giovani che hanno potuto vivere, collaborare e imparare da Don Bosco. Sono Domenico Savio, Michele Magone e Francesco Besucco⁴⁴.

Il gruppo classe viene diviso in tre gruppi a ciascuno viene assegnato uno dei tre giovani e chiesto attraverso l'uso di libri e di Internet di conoscere la figura per poi fare un lavoro di gruppo che verrà presentato alla classe attraverso un cartellone o un podcast o un power point.

L'UDA si conclude con la consegna della scheda di sintesi con domande di verifica.

⁴³ Cf. "Beati voi" condotto da Giovanni Scifoni, TV2000, in <https://www.youtube.com/watch?v=dN00mR1AN8w> 12 novembre 2024.

⁴⁴Cf A. GIRAUDO, *Vite di giovani, Le biografie di Domenico Savio, Michele Magone e Francesco Besucco*, LAS, Roma, 2012.

Cognome Nome		Classe
	DOMANDA	RISPOSTA
1	Scegli uno dei seguenti ragazzi di don Bosco e racconta brevemente cosa ti ha colpito: M. Magone, D. Savio, F. Besucco, Carlino il barbiere.
2	Chi era S. Francesco di Sales?	a. Il papà di don Bosco morto quando lui era ancora piccolo. b. Il vescovo da cui prendono nome i Salesiani. c. Il primo successore di don Bosco.
3	Dove si trova il primo "vero" Oratorio di don Bosco?	a. Chieri b. Valdocco c. Mornese d.
4	Il carcere minorile dove opera don Gino Rigoldi si trova a:	a. Milano b. Torino c. Genova
5	Don Bosco è mai stato in visita all'Istituto di Genova Sampierdarena?	a. si b. no

3.1.4 UDA 4- Il valore della libertà

La quarta unità di apprendimento mette in evidenza l'importanza di una conoscenza previa dei valori fondamentali per lo sviluppo della persona umana. Viene posto come obiettivo la comprensione del valore della libertà in relazione anche ad un contesto normato per il vivere comune; la libertà non come possibilità di stravolgere le regole superando i limiti ma come capacità di

rispondere e di assumere le conseguenze delle proprie scelte; quindi, la capacità di assumersi le proprie responsabilità rendendo ragione delle proprie scelte.

Nel cristianesimo la libertà viene intesa come il potere della persona, che radicato nella ragione e nella volontà, le dona la possibilità di scegliere e quindi di agire o di non agire.

Il Catechismo della Chiesa Cattolica sottolinea che, dato il libero arbitrio, ciascuna persona dispone di sé e la libertà diventa la possibilità per crescere e maturare verso la verità e raggiunge la sua perfezione quando è in piena sintonia con la volontà di Dio⁴⁵.

Occorre allenarsi per crescere in questo tipo di libertà e imparare a discernere, tenendo conto che alcune volte l'occasione potrebbe in realtà essere una tentazione e questo richiede riconoscere la malìa dall'incanto.

Come Ulisse nel suo viaggio di ritorno che, conoscendo il potere affascinante delle sirene, trova il modo di "rendere sordi" i suoi uomini affinché la tentazione non limitasse la libertà⁴⁶.

Le competenze da assumere in questa attività sono relative al pensiero critico; alla motivazione, ovvero la possibilità di trasformare gli interessi e la personale visione del mondo in un contributo pratico e concreto sostanziato dalla costanza, la capacità di *problem solving* per far fronte alle difficoltà che potrebbero verificarsi; il coinvolgimento ed iniziativa sociale; la partecipazione attiva e la capacità di ridurre i pregiudizi.

I tempi di questa unità vengono specificati e vengono dichiarati il prodotto finale e gli strumenti di valutazione.

Articolazione - Le competenze pregresse previste per questa UDA sono: la conoscenza dei valori fondamentali per lo sviluppo della persona.

L'obiettivo come l'output di apprendimento di questa UDA è comprendere il valore della libertà, declinato in particolare all'interno di un contesto normato per il vivere comune e il senso di responsabilità in vista di potenziare le competenze appena indicate sopra.

L'Argomento e il contenuto vertono sul concetto di libertà in una società normata e il senso di responsabilità come risposta attiva del singolo alla costruzione di una convivenza pacifica. I tempi sono due incontri che vanno da metà aprile a maggio. Il metodo è l'apprendimento esperienziale. Visione di video, letture. Confronto in gruppo.

⁴⁵ Cf. CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA n. 1731 e ss, LEV, Roma, 487.

⁴⁶ Cf. S. FAUSTI, *Occasione o tentazione? scuola pratica per discernere e decidere*, EDB, Ancora 2015, 21.

Il prodotto finale verte su un lavoro di sintesi in gruppo su *power point*. Come strumento di valutazione viene utilizzata una scheda di valutazione finale. L'obiettivo minimo della scheda è la compilazione dei suoi 3/5.

Sviluppo - L'UDA si apre con un *brainstorming* sulla parola: libertà.

Dopo un breve confronto il docente chiede ad ogni ragazzo di descrivere la parola libertà e/o alcune sue caratteristiche attraverso l'uso di un'immagine. I ragazzi hanno a disposizione alcune riviste e la possibilità di navigare su Internet per scegliere l'immagine. Dopo averla scelta ciascuno potrà mostrarla alla classe dando motivo della propria scelta.

In seguito a ciascun ragazzo verrà consegnato un foglietto e un pennarello colorato con la consegna di esprimere in percentuale la personale percezione di libertà. Al termine del tempo personale messo a disposizione per completare l'attività richiesta verranno raccolti i foglietti e attaccati in maniera anonima sulla lavagna dell'aula e così sarà aperto un dibattito sul tema.

Il docente interpella la classe attraverso una domanda provocatoria: "Come è possibile vivere la propria libertà all'interno di un contesto normato come il mondo in cui viviamo e la nostra classe stessa che ha delle regole?".

L'obiettivo è creare una discussione per comprendere come sia importante essere persone libere che, sapendo il valore della libertà, cercano di tutelare la propria e quella altrui. Seguire delle regole aiuta la persona a vivere nella società in modo civile. Occorre quindi porre in relazione il desiderio di libertà e la presenza delle regole.

Viene proposta un'attività sulla vita di alcuni testimoni:

- Un episodio della vita di Gandhi quando aveva 12 anni.
- Il discorso di Martin Luther King con le indicazioni ai neri di Montgomery dopo la vittoria di Rosa Parks.

Quest'attività ha come obiettivo, oltre la conoscenza di due testimoni di caratura mondiale, la possibilità di riflettere sulla capacità di rispondere declinata nella capacità di assumere le conseguenze delle proprie scelte e delle proprie azioni e di dare ragione di esse.

L'UDA si conclude senza la consegna della scheda di sintesi con domande di verifica perché verrà somministrata insieme all'UDA 5 essendo i due temi legati tra loro.

3.1.5 UDA 5– La Pasqua

La quinta unità di apprendimento mette in evidenza l'importanza di una conoscenza previa della vita di Gesù come personaggio storico che abita un luogo, in un tempo legato ad una cultura.

Viene posto come obiettivo la conoscenza degli avvenimenti legati alla vita del Cristo, alla sua missione e predicazione.

Rimane collegata all'Uda numero 4 che aveva come focus centrale la libertà e il suo valore; il collegamento nasce dalla scelta responsabile, libera e fatta per amore da Gesù Cristo di dare la vita per noi.

Il culmine della vita di Gesù è rappresentato dalla Pasqua, ovvero dal passaggio dalla morte alla vita nuova, la resurrezione; è un tempo che vuole sottolineare la vittoria definitiva di Cristo sulla morte.

Il preconio (detto anche Exultet) che si legge all'annuncio pasquale nella messa della notte, proclama:

«Questa è la vera Pasqua, in cui è ucciso il vero Agnello, che con il suo sangue consacra le case dei fedeli»⁴⁷.

Nel Discorso 221 sulla Notte Santa, Sant'Agostino vuole metter in luce la notte della Risurrezione di Cristo e sottolinea come essa sia per il cristiano la festa annuale, ma: «non più figurata nell'uccisione dell'agnello (come per il popolo antico) ma portata a compimento per il popolo nuovo nell'immolazione del Salvatore, perché Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato»⁴⁸.

Il discorso si conclude con la certezza che «nella Sua risurrezione, che noi acclamiamo in una veglia un po' più prolungata, ci concederà di regnare con Lui nella vita che non ha fine»⁴⁹.

Il salmo 39 evidenzia la bellezza di questa notte, perché a differenze delle altre, è una notte luminosa come il giorno⁵⁰ e infatti, l'exultet dice così:

Questa è la notte in cui hai liberato i figli di Israele, nostri padri, dalla schiavitù dell'Egitto, e li hai fatti passare illesi attraverso il Mar Rosso.

Questa è la notte in cui hai vinto le tenebre del peccato con lo splendore della colonna di fuoco.

⁴⁷ https://www.vatican.va/news_services/liturgy/libretti/2024/20240330-libretto-veglia-pasquale.pdf, 6. 21 ottobre 2024.

⁴⁸ SANT'AGOSTINO, *Discorso n. 221, Sulla notte santa*, in https://www.augustinus.it/italiano/discorsi/discorso_221_testo.htm. 22 ottobre 2024.

⁴⁹ IBID.

⁵⁰ Cf. *Salmo 39*.

Melitone di Sardi commenta così questo passaggio: «Egli è colui che ha ricoperto di vergogna la morte, che ha gettato nel lutto il diavolo come Mosè il faraone. Egli è colui che ci ha fatti passare dalla schiavitù alla libertà, dalle tenebre alla luce, dalla tirannide al Regno Eterno...⁵¹»

...facendo di noi un popolo eletto in eterno»

Questa è la notte che salva su tutta la terra i credenti nel Cristo dall'oscurità del peccato e dalla corruzione del mondo, li consacra all'amore del Padre e li unisce nella comunione dei santi.

E ancora viene sottolineata che la notte immensa e nera è stata inghiottita; la densa tenebra in Lui è stata dissipata⁵².

Questa è la notte in cui Cristo, spezzando i vincoli della morte, risorge vincitore dal sepolcro.

«Questa veglia è superiore a tutte le altre veglie»⁵³, infatti già nella tradizione antica viene celebrata nella notte di Pasqua ed è stata composta «in onore del Signore» proprio per esaltare la sua Risurrezione⁵⁴.

Questa è la notte delle notti, in cui si celebra la risurrezione di Cristo e la vittoria della luce sulle tenebre. In questa veglia, nella quale egli ha illuminato non solo questo mondo ma anche coloro che erano negli inferi, non si trova più quell'intreccio rituale luci-ombre così come emerge dalle precedenti celebrazioni; diversamente si osserva un altro dinamismo: la luce nuova, pasquale, fende il buio, simbolo della vita che vince per sempre la morte.

Il Catechismo della Chiesa Cattolica sottolinea che la risurrezione di Gesù è la verità culminante della fede in Cristo; una fede trasmessa come fondamentale dalla Tradizione e vissuta come l'evento centrale⁵⁵.

Articolazione - Le competenze pregresse previste per questa UDA sono: Conoscenza della vita di Gesù e della sua missione. L'obiettivo inteso come l'output di apprendimento di questa UDA è Conoscere le caratteristiche della missione di Gesù.

Conoscere gli avvenimenti e i luoghi legati alla predicazione di Gesù, alla sua passione, morte e resurrezione in vista di potenziare le competenze relative

⁵¹ MELITONE DI SARDI, *Omelia per la Pasqua*, n. 875-1.

⁵² Cf. IBID.

⁵³ Cf. Dal libro dell'Esodo 12,42.

⁵⁴ IBID.

⁵⁵ Cf. *Catechismo della Chiesa Cattolica*, n. 638.

all'empatia, alla consapevolezza ed espressione culturale, adattabilità e apertura mentale.

L'Argomento e il contenuto pensato vertono su uno sguardo storico geografico e culturale sul territorio della Palestina, della Giudea e di Gerusalemme ai tempi di Gesù ponendo particolare attenzione ai luoghi dove si sono verificati i principali avvenimenti dell'ultima parte della sua predicazione, passione, morte e resurrezione.

I tempi pensati vanno da metà maggio alla prima settimana di giugno per un totale di tre incontri.

Come metodologia viene proposto l'apprendimento esperienziale, sostenuto da diverse mappe con collegamenti storici e religiosi. Le competenze da sviluppare sono L'empatia, alla consapevolezza ed espressione culturale, l'adattabilità e l'apertura mentale.

Il prodotto finale sarà una mappa con collegamenti storici e religiosi. Lo strumento di valutazione sarà una scheda valutazione finale con l'obiettivo minimo la sua compilazione corretta per i 3/5.

Le competenze da sviluppare sono l'empatia; la consapevolezza ed espressioni culturali; l'adattabilità e apertura mentale.

I tempi di questa unità non vengono specificati mentre vengono dichiarati il prodotto finale e gli strumenti di valutazione.

Sviluppo - L'UDA si apre con il docente che collega il percorso all'UDA precedente a questo. il tema affrontato precedentemente era legato alla libertà mentre in questa unità il tema centrale è la Pasqua.

Il docente introduce il tema della Pasqua come un passaggio dalla morte alla risurrezione per tutti e che dona libertà, ma allo stesso tempo chiede libertà per essere vissuto come Gesù.

Il docente fa una panoramica storico - geografica per far comprendere meglio alla classe quale fosse il contesto in cui Gesù viveva.

Invita la classe a disegnare le cartine della Palestina, della Giudea e di Gerusalemme ai tempi di Gesù ponendo particolare attenzione ai luoghi dove si sono verificati i principali avvenimenti dell'ultima parte della predicazione di Gesù, della Passione, della morte e della Resurrezione di nostro Signore.

In seguito, a ciascun ragazzo viene chiesto di scegliere un episodio sulla vita di Gesù e, servendosi della cartina, andarlo a raccontare alla classe.

In conclusione, il docente realizza una sintesi dei diversi lavori presentati dai ragazzi.

L'UDA si conclude con la consegna della scheda di sintesi con domande di verifica sull'UDA 4 e 5 essendo i temi collegati.

Cognome Nome		Classe
	DOMANDA	RISPOSTA
1	Il termine RESPONSABILITA' rimanda ad un'altra parola della lingua italiana con cui condividere le prime cinque lettere, quale?	<ul style="list-style-type: none"> a. Abilità b. Rispondere c. Conseguenze
2	Da chi viene condannato a morte Gesù?	<ul style="list-style-type: none"> a. Dai capi dei Giudei b. Dai Romani c. Da entrambi
3	Come si chiamano i 40 giorni che precedono la Pasqua nel calendario liturgico cristiano?	<ul style="list-style-type: none"> a. Quaresima b. Avvento c. Tempo santo
4	Come si chiama l'ultima domenica che precede la Pasqua?	<ul style="list-style-type: none"> a. Domenica dell'olivo b. Domenica prefestiva c. Domenica delle Palme
5	Gli ebrei, prima della nascita di Gesù, festeggiavano la Pasqua?	<ul style="list-style-type: none"> • Si • No

3.2 Il percorso: "Sogna ragazzo sogna"

Passiamo ora ad approfondire il percorso "Sogna ragazzo sogna" utilizzato nella formazione professionale nella sede di Parma. Ricordiamo che in Emilia-Romagna non vengono fornite indicazioni in modo esplicito circa l'insegnamento della religione cattolica.

Il percorso si struttura in 4 UDA:

1. "Sogna ragazzo sogna"
2. "Credi solo in quello che vedi dentro"
3. "A volte passa qualcuno, a volte c'è qualcuno che deve vederlo"
4. "Non so chi ha creato il mondo, ma so che era innamorato"

L'obiettivo del percorso è l'approfondimento personale della conoscenza di sé, della comunità e di Dio.

Esso si armonizza con il programma generale che i ragazzi e le ragazze svolgono (moduli di competenze di base e professionalizzanti), tutti organizzati per competenze da raggiungere, identificando conoscenze, abilità, individuando precisi compiti di realtà che possono essere l'output finale dell'UDA e allo stesso tempo la prova di valutazione della stessa.

Questo percorso nasce e si sviluppa a partire dalla metafora del sogno espresso dalla canzone di Vecchioni *Sogna ragazzo sogna*, ritornata sulle playlist dei giovani di questa generazione grazie alla sua ripresentazione a Sanremo 2024 dove si vede l'artista autore del brano con a fianco un giovane *rap* genovese, Alfa, che, con il suo stile tipicamente giovanile riscrive diverse "barre"⁵⁶ all'interno del testo.

Vecchioni ad un certo punto lascia sul finale della canzone che Alfa riscriva e continui a scrivere la canzone dandole un nuovo significato per l'oggi⁵⁷. Questo mettersi insieme di Vecchioni ed Alfa crea un'alleanza tra generazioni che dice il potere fecondo della generatività, dice come il legame tra il passato, colmo di sapienza e di passi fatti e il futuro, caratterizzato dall'entusiasmo e voglia di vivere, sia indispensabile per generare vita.

Nel giornale "la Repubblica", Vecchioni risponde così alle critiche ai giovani di oggi: «Vedo ragazzi come quelli descritti da Lodoli, ma poi vedo i Papa boys, i No global e gli adolescenti che si dividono fra scuola e volontariato e, allora, penso che ci troviamo di fronte ad una generazione che si sta sforzando di trovare la sua strada»⁵⁸.

Afferma ancora lo scrittore: «Cari ragazzi, il problema non è se arriveremo alle stelle, perché le raggiungeremo. Il vero tema è se saremo felici di raggiungerle. Voi ragazzi arriverete a tutto quello a cui ambite, ma incontrerete un sacco di

⁵⁶Cf. <https://nam.it/guide-e-consigli-nam/la-terminologia-rap-dal-dissing-alle-barre-facciamo-chiarizza/> 10 ottobre 2024.

Unità di misura utilizzata solitamente per definire la durata di una strofa Rap. Una barra corrisponde a una battuta di quattro quarti, cioè una misura composta da quattro movimenti.

⁵⁷ "Ti ho lasciato un foglio, Sulla scrivania, Manca solo un verso, A quella poesia, Puoi finirla tu". Questo è l'ultimo verso della canzone "Sogna ragazzo sogna" scritta da Vecchioni, che sul finire invita Alfa (giovane rap) a continuare questa sua canzone con dei versi legati ma nuovi; nel passaggio del testimone sul palco, Vecchioni facendo un passo indietro, invita il giovane rap ad avanzare per comunicare con la sua musica un nuovo messaggio ai giovani. Cf. <https://viviconstile.it/2024/02/10/alfa-e-vecchioni-il-testo-completo-di-sogna-ragazzo-sogna/16066/> 11 ottobre 2024.

⁵⁸ E. MORANDO, "Alfa duetta con Vecchioni a Sanremo: Emozione sul palco", in *La Repubblica*, 17 giugno 2017.

difficoltà. Con cosa difendersi allora quando le cose andranno malissimo? L'antidoto è essere sicuri di sé»⁵⁹.

Roberto Vecchioni sottolinea l'importanza di conoscersi per usare al meglio le proprie competenze e i propri talenti.

L'unità di apprendimento che viene proposta ha appunto come obiettivo aiutare i ragazzi a "guardarsi dentro" per scoprire e riscoprire la bellezza che sono affinché questa possa dare coraggio nei periodi più bui della loro esistenza. Solo nel dialogo e nell'incontro è possibile aiutare i giovani a "educere" (tirar fuori da sé) i loro pensieri, desideri e la loro voglia di futuro.

Conclude il cantante: «Ho un'esistenza piena ma non rinuncerò mai alla scuola, intesa alla greca: incontrare le persone, capire pensieri ed emozioni⁶⁰».

3.2.1. UDA 1: "Sogna ragazzo sogna"

In questa unità di apprendimento viene introdotto il percorso di tutto l'anno; viene presentata la canzone che farà da *leitmotiv* e dal lavoro su questa nasceranno gli approfondimenti desiderati.

Ai ragazzi verrà chiesto di scegliere all'interno del testo alcuni elementi, alcune frasi o parole che stimolano la loro curiosità e voglia di crescere e queste possono introdurre gli obiettivi del percorso.

Questa scelta è dettata dal fatto di voler creare una situazione in cui i ragazzi si sentano partecipi e quindi sia possibile valorizzare il loro protagonismo perché solo prendendo in mano la propria vita si può sognare.

Roberto Vecchioni incontrando diversi ragazzi al Salone dell'Orientamento per la scelta della scuola futura lascia loro questo pensiero: «Abbiate fiducia in voi stessi. La vita è una festa e nella festa della vita non ci si va ballicchiando: ci si va ballando»⁶¹.

Questo è il desiderio che si cerca di soddisfare, vedere ciascun ragazzo prendere con coraggio e responsabilità la propria esistenza per costruire il sogno che permette di vivere pienamente e con gioia la vita che è il dono più grande che ci è stato fatto. Compito degli adulti è sostenere i giovani a guardare al futuro con speranza. Per questo la scelta di questa canzone dal titolo "sogna ragazzo sogna" per ribadire che occorre non smettere mai di sognare.

⁵⁹ Cf.

https://www.ilsecoloxix.it/genova/2024/11/13/news/salone_orientamenti_folla_studenti_nel_giorno_del_via_29esima_edizione-14801921/ 16 novembre 2024.

⁶⁰ Cf. IBID.

⁶¹ IBID.

Articolazione - Le competenze pregresse previste per questa UDA sono: Capacità di ascolto, rielaborazione e *team work*.

L'Obiettivo ovvero l'*output* di apprendimento di questa UDA è comprendere il testo della canzone. Occorre una comprensione del testo della canzone per poter cogliere l'incontro tra due generazioni apparentemente distanti e saper estrapolare un tema su cui riflettere.

L'Argomento/contenuto verte sull'incontro tra due generazioni permette la scrittura di un testo (canzone) che vuole comunicare alcuni temi con il linguaggio di ieri e di oggi. Temi principali: la persona nella sua integrità, l'amore come forza trasformante e la creazione.

I tempi previsti sono di circa un'ora. Il Metodo/metodologia è l'apprendimento esperienziale. Lavori di gruppo, audio/video e uso di cartelloni.

Competenza da sviluppare: Alfabetica funzionale, flessibilità e pensiero critico. Il prodotto finale sarà un monitoraggio in itinere sulla capacità di lavorare in gruppo. Come strumento di valutazione verrà usata una scheda con scelta e presentazione della motivazione che ha condotto alla scelta. L'obiettivo minimo da conseguire è la scelta e scrittura della frase decisa. Come valutazione verrà richiesta una scelta e scrittura della frase decisa con spiegazione e condivisione all'interno del gruppo classe.

Sviluppo - La prima fase dell'unità di apprendimento "Sogna ragazzo sogna" vede la presentazione della canzone da cui prende il nome; in seguito, vengono presentati gli autori: Roberto Vecchioni, celebre cantautore italiano ma anche insegnante di scuola e Alfa giovane *rapper* genovese.

Alla classe viene proposto l'ascolto del brano e consegnato il testo in modo che sia possibile ascoltare ma allo stesso tempo seguire per una maggior comprensione delle frasi.

Ai ragazzi viene chiesto cosa hanno compreso del testo ma soprattutto cosa secondo loro queste due generazioni, apparentemente distanti tra loro, vogliono dire ai giovani di oggi; si avvia così una discussione all'interno del gruppo classe.

Al termine ciascun ragazzo rilegge personalmente il testo e sceglie la frase che lo ha colpito maggiormente; dopo la scelta, viene posto un cartellone al centro dell'aula e ciascuno potrà riportare la frase scelta.

Ritornando al gruppo classe ciascun alunno legge e spiega la frase scelta. Prima di concludere la lezione viene chiesto alla classe di scegliere di comune accordo tre frasi che verranno poi approfondite nelle lezioni successive.

La classe ha selezionato le seguenti frasi:

- a. "credi solo in quello che vedi dentro"
- b. "a volte passa qualcuno, a volte c'è qualcuno che deve vederlo"
- c. "non so chi ha creato il mondo, ma so che era innamorato"

Le competenze che si desidera sviluppare sono quelle indicate sopra.

Il tempo previsto per lo svolgimento dell'attività è di un ora.

3.2.2. UDA 2: "Credi solo in quello che vedi dentro"

In questa unità di apprendimento dal titolo "credi solo in quello che vedi dentro" vogliamo mettere l'attenzione sulla fiducia, sul bisogno di fidarsi di sé stessi e degli altri. Per fidarsi di sé stessi occorre imparare a guardarsi dentro, accogliere e accettarsi con tutti i pregi e i limiti.

L'uomo è quindi chiamato a compiere un viaggio interiore; è per questo che è importante iniziare ad allenarsi da ragazzi; infatti, la scuola ha la possibilità di essere un luogo e un tempo di esperienza verso la propria interiorità alla ricerca di sé stessi e nell'incontro con il creatore⁶².

L'intenzione è fare proposte di senso per aiutare i giovani ad uscire da questo tempo di superficialità, per diventare uomini e donne capaci di realizzare con impegno il sogno che portano dentro di sé.

Per dire di conoscersi occorre sapersi ascoltare, saper riconoscere e quindi dare un nome alle emozioni che abitano il cuore e la mente umana; Galimberti afferma che: «le emozioni vanno coltivate ed educate perché ci rendono capaci di vivere con gli altri»⁶³ ci donano, infatti, la possibilità di condividere il nostro vissuto e di sapersi rapportare con chi ci sta accanto.

All'interno di questa unità di apprendimento si arriva a domandarsi cosa abiti il proprio cuore, cosa lasciamo che vi dimori, cosa vi prende spazio.

Fondamentale è anche saper sviluppare un pensiero capace di esprimere le ragioni e le idee che abitano la mente umana;

Articolazione - Le competenze pregresse previste per questa UDA sono la capacità di riconoscere le proprie emozioni e sentimenti; capacità di condivisione in *team work*.

⁶² BORSI, CAVICCHI, *Risvegliare la speranza e aprire al futuro*, 35.

⁶³ L. DE IOANNA, «Lezioni di Galimberti sulle emozioni», in Repubblica (2023) Torrechiara. https://parma.repubblica.it/cronaca/2023/06/11/news/chi_e_felice_non_consumo_la_lezione_di_galimberti_sulle_emozioni_affascina_il_pubblico_a_torrechiara-404006132/ 28 novembre 2024.

L'Obiettivo inteso come l'output di apprendimento di questa UDA è Creare un elaborato in *team work*.

Lavorare in *team work* per creare un elaborato da presentare alla classe mettendo in evidenza la spiegazione della parola assegnata attraverso differenti strumenti digitali.

L'Argomento/contenuto è una rielaborazione su quattro macroaree da sviluppare partendo dalle parole selezionate: emozioni, sentimenti, paure e desideri.

La tempistica pensata è di un'ora e mezza. Il Metodo/metodologia è un apprendimento esperienziale. Lavori di gruppo e brainstorming.

Le competenze da sviluppare sono la conoscenza di sé, padronanza di sé e la motivazione.

Il prodotto finale sarà la produzione di un elaborato in *team work* a scelta tra *podcast*, video, opera artistica. Come strumento di valutazione viene richiesto il coinvolgimento, partecipazione ed elaborato finale.

L'obiettivo minimo sarà la partecipazione nel gruppo.

La valutazione è la partecipazione attiva e responsabile e consegna dell'elaborato finale.

Sviluppo - La seconda fase viene sviluppata sul concetto racchiuso all'interno della frase: "Credi solo in quello che vedi dentro".

Il docente lancia come provocazione una domanda che vede la sua risposta in un'attività di brainstorming; la domanda verte su cosa abita il nostro cuore: "nel mio cuore c'è spazio per..."

Terminato il confronto su lavagna interattiva i ragazzi si dividono spontaneamente in quattro gruppi definiti da quattro macroaree.

Le macroaree saranno su quattro temi differenti: le emozioni, i sentimenti, le paure e i desideri. La consegna prevede la spiegazione della parola assegnata attraverso un elaborato che può essere un video, un podcast o una rappresentazione artistica.

Ciascun gruppo avrà 45 minuti di tempo per creare l'elaborato. Al termine ogni gruppo dovrà presentare in assemblea il suo prodotto finale.

Le competenze che questa attività intende sviluppare sono: la conoscenza di sé, la padronanza di sé e la motivazione. Per l'intera attività è prevista un'ora e mezza di tempo.

3.2.3. UDA 3: "A volte passa qualcuno, a volte c'è qualcuno che deve vederlo"

Questa terza unità vuole metter in luce l'importanza di essere testimoni verso le nuove generazioni ma allo stesso tempo di aprirsi al nuovo; un incontro che porta la generazione precedente a tramandare lasciando però spazio alla nuova di poter scrivere e riscrivere aggiungendo qualcosa di nuovo e creativo. Gli adulti e in questo caso gli insegnanti sono chiamati a esser testimoni coerenti affinché i giovani possano avere speranza nel domani⁶⁴.

Ogni adulto responsabile è interpellato alla cura non solo di sé ma dei giovani a lui affidati e diviene testimone della bellezza, della verità e del bene, consapevoli che ci saranno limiti, fatiche e difficoltà da affrontare ma che il cuore deve sempre essere animato dalla speranza.

Essere educatori è una grande responsabilità e non basta la volontà ma occorre essere preparati e dare l'esempio con la vita⁶⁵.

Se i docenti sono innamorati della fede cristiana e quindi di Gesù Cristo e vivono alla sua sequela, allora anche i giovani saranno capaci di intravedere e riconoscere in lui l'amore vero⁶⁶.

Articolazione - Le competenze pregresse previste per questa UDA sono la capacità di ascolto, discernimento tra azioni che producono il bene per l'altro e la società (altruismo) e l'egoismo che non permette la condivisione del bene; *team work*.

L'obiettivo: l'output di apprendimento di questa UDA è leggere biografie e coglierne il valore. Leggere storia di vita vissuta e cogliere il valore di una vita donata per gli altri.

L'argomento/contenuto: Usare come incipit la frase "a volte passa qualcuno, a volte c'è qualcuno che deve vederlo" per metter in evidenza come l'amore possa diventare concreto attraverso gesti quotidiani e possa trasformare una vita rendendola feconda.

I tempi previsti sono di un'ora e mezza. La metodologia utilizzata include le attività organizzate di gruppo, l'attività di gruppo tra pari e l'uso di cartelloni. Le competenze da sviluppare sono empatia, imparare ad imparare e *public*

⁶⁴ Cf. BENEDETTO XVI, *Discorso ai partecipanti al IV Convegno nazionale della Chiesa italiana*, Verona, 19 ottobre 2006.

⁶⁵ CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Educare alla vita buona del Vangelo*. Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per il decennio 2010-2020, 19.

⁶⁶ Cf. BORSI, CAVICCHI, *Risvegliare la speranza e aprire al futuro*, 164-165.

speaking.

Il prodotto finale che sarà richiesto è la capacità di lavoro in gruppo, discernimento e sintesi personale. La valutazione verte sul coinvolgimento e la partecipazione. Inoltre, verrà richiesto un elaborato finale personale. Come obiettivo minimo viene chiesto la lettura delle schede e la scelta di un elemento importante tratto dalla biografia.

La valutazione è la partecipazione attiva e responsabile in classe e la capacità di parlare in pubblico.

Sviluppo - La terza fase prevede l'analisi della frase: "a volte passa qualcuno, a volte c'è qualcuno che deve vederlo".

L'incipit che viene utilizzato dal docente per avviare la lezione è una domanda: "come e con quali modi possiamo mostrare l'amore?"

Il docente ascolta le prime suggestioni da parte dei ragazzi. Queste suggestioni saranno di aiuto per lo svolgimento dell'attività. L'attività organizzata pensata ha come titolo: vita feconda.

I ragazzi vengono invitati a predisporre all'interno dell'aula secondo il setting proposto in modo da rendere favorevole lo spostamento e la visione del materiale all'interno della classe. Verranno posti alcuni testi di biografie di persone che hanno condotto una vita feconda, donata agli altri (a Dio, alla famiglia, al proprio paese...) testimoniando che donare amore moltiplica la gioia e verranno predisposti in parti della classe precedentemente pensati.

I testimoni scelti dal docente per questa attività sono i seguenti:

- Gesù e la Samaritana
- Nelson Mandela
- Aung San Suu Kyi
- Madre Teresa di Calcutta
- Benjamin Carson
- Edith Stein
- Dietrich Bonhoeffer

Ciascun ragazzo si muove all'interno dello spazio classe liberamente, leggendo ciascuna biografia; in seguito, sarà invitato a scegliere quella che ha mosso maggiormente il suo interesse. Effettuata la scelta potrà prendere una copia della biografia stessa e potrà quindi, sedersi su una sedia (già predisposte dal docente in due cerchi uno interno all'altro).

Inizio dell'attività "cerchi opposti".

Si predispongono le sedie in modo da formare due cerchi, l'uno interno e l'altro esterno. Ciascun ragazzo occupa un posto con in mano la biografia; al via del docente a coppie i ragazzi dovranno dare motivo della scelta condividendola; al termine del tempo (2 min), i ragazzi seduti nel cerchio interno scaleranno verso destra mentre i ragazzi del cerchio esterno rimarranno fermi fino alla conclusione del giro.

Questa attività ha l'obiettivo di invitare il ragazzo a fare sintesi e dare motivazione della sua scelta e effettuando una condivisione sarà così possibile esercitarsi nel *public speaking* ed apprendere tra pari. La condivisione viene fatta a coppie per permettere di creare una maggior confidenza e superare la timidezza del riportare nel grande gruppo.

Le competenze che si intendono sviluppare sono l'empatia, l'imparare ad imparare e il public speaking.

Ai ragazzi viene chiesto di scegliere una persona che reputano testimone di una vita esemplare, da ammirare per le sue gesta o parole e di redigere una piccola carta d'identità al suo riguardo.

Il tempo pensato per lo svolgimento della lezione è di un'ora e mezza.

3.2.4.UDA 4: "Non so chi ha creato il mondo, ma so che era innamorato"

Questa unità di apprendimento si pone la domanda se esista o meno un creatore e di come sia fondamentale ripartire dal passato (conoscere e tornare alle origini) per dare senso al futuro. La provocazione è interessante e rimanda al libro della Genesi.

Sant'Agostino nella sua celebre opera "Commento alla Genesi" afferma che l'essere umano è *homo religiosus* e pertanto senza Dio è un'anima perennemente in pena. Tuttavia, è fondamentale sottolineare come non sia possibile assentire a una credenza religiosa senza pensare, e quindi non si può avere fede senza riflettere: «Del resto, anche credere non è altro che pensare assentendo»⁶⁷ afferma il filosofo Giulio Goggi.

«Credere è permettere a Gesù di non lasciarci soli sia che veniamo esauditi, sia che le nostre preghiere vengano disattese. Se Gesù è con noi è già cambiato

⁶⁷ G. GOGGI, *Ragione e fede*, Marcianum press, Venezia 2009, 71.

tutto»⁶⁸, sottolinea Epicoco asserendo quanto sia fondamentale, anche nei momenti di maggior scoraggiamento, metter in gioco la propria fede perché è la sola che ci permette di avere uno sguardo pronto a cercare il Signore della vita e preparare il cuore all'incontro con chi ha creato il mondo, che sicuramente ne era già innamorato.

Ricollegandoci all'*Exultet* citato nei paragrafi precedenti, un canto di Taizè è attuazione di quanto detto, "Questa notte non è più notte davanti a Te il buio come luce risplende". Questa luce, che risplende in modo particolare nella notte di Pasqua, ci ricorda che il Signore della vita con il suo amore ha vinto il buio delle tenebre per sempre.

Articolazione - Le competenze pregresse previste per questa UDA sono la capacità di ascolto, conoscenza del libro della Bibbia, *team work*.

L'obiettivo inteso come *output* di apprendimento di questa UDA è avviare una riflessione per coltivare uno sguardo attento alla creazione, secondo il primo racconto biblico di Genesi 1, 1-31.

I tempi pensati per questa attività sono di un'ora e mezza.

La metodologia è la lettura del testo, le attività organizzate di gruppo, i lavori di gruppo tra pari, uso di cartelloni. Le competenze da sviluppare sono creatività, coinvolgimento ed iniziativa sociale e public speaking. Il prodotto finale che verrà richiesto sarà un elaborato. Lo strumento di valutazione verterà sul coinvolgimento, partecipazione attiva ed elaborato finale.

L'obiettivo minimo è l'ascolto della lettura del brano.

La valutazione avrà questi criteri come la partecipazione attiva in classe, public speaking e la redazione dell'elaborato finale.

Sviluppo - La quarta ed ultima fase che caratterizza questa unità di apprendimento viene intitolata alla frase del testo della canzone: "non so chi ha creato il mondo, ma so che era innamorato".

La parola cardine sulla quale ci si concentra per questa lezione sarà la creazione. Prima di iniziare lo sviluppo dell'attività è necessario condividere il significato di creazione. Per meglio comprendere, la classe si orienterà su un momento di *brainstorming* della parola. In seguito, verrà proposta la lettura insieme del brano della Bibbia: Genesi capitolo primo dal versetto 1 al 31.

⁶⁸ L. M. EPICOCO, «Credere è permettere a Gesù di non lasciarci soli», in *Famiglia Cristiana*, <https://www.famigliacristiana.it/blogpost/don-epicoco-commento-vangelo-30-gennaio-2024.aspx>. 4 novembre 2024.

Questo sarà il testo che verrà utilizzato per l'attività seguente. Il docente pone al centro della lavagna un cartellone su cui è stato scritto il testo letto in precedenza; il testo che viene consegnato però manca di alcune parole.

I ragazzi verranno divisi in gruppi per poter vivere questa attività come un momento ludico per facilitare l'apprendimento. Le parole mancanti vengono scritte su delle strisce di carta, le quali vengono messe in un cesto insieme ad altre parole che non hanno niente in comune con quelle giuste, ogni squadra ha a disposizione un cesto con le parole mancanti. Al momento opportuno i ragazzi dovranno, nel tempo stabilito, ricomporre il brano con le parole giuste. Vince il gruppo che per primo completa l'attività. La lezione terminerà con la conclusione del docente in cui afferma che secondo la logica cristiana, il primo vero innamorato del mondo e dell'uomo è Dio, per questo motivo lo ha creato insieme agli altri esseri viventi e al creato.

Per concludere questa attività, viene lasciato al ragazzo il compito di raccontare la sua genesi, la sua creazione attraverso una poesia, una canzone o un testo scritto.

Le competenze che si intendono sviluppare sono la creatività, il coinvolgimento e l'iniziativa sociale e il *public speaking*.

Il tempo previsto per lo svolgimento dell'attività è di un'ora e mezza.

Questo terzo capitolo ha evidenziato due approcci educativi differenti nell'ambito della formazione professionale, uno proveniente dall'esperienza della formazione professionale di Genova Sampierdarena, dove l'insegnamento della religione cattolica è parte integrante del percorso formativo e uno tratto dall'esperienza della formazione professionale di Parma, in cui tale insegnamento non è esplicitato secondo accordi con la Regione. Entrambe le esperienze dimostrano che, pur attraverso strade diverse, è possibile trasmettere valori umani e cristiani fondamentali come il rispetto, la fraternità, il rapporto con l'altro e, più in generale, la riflessione sul senso di trascendenza e sulla spiritualità.

Mentre il contesto di Genova integra tali valori nell'insegnamento religioso, Parma evidenzia come le competenze trasversali possano essere uno strumento altrettanto efficace per veicolare questi principi, anche in assenza di un insegnamento esplicito della religione cattolica. Questo confronto mette in luce come la formazione umana e spirituale possa essere promossa sia attraverso una didattica legata alla tradizione religiosa, sia attraverso un approccio laico che valorizza le competenze trasversali, in particolare relazionali e morali.

Questa riflessione o analisi comparativa vuole quindi porre l'attenzione sull'importanza delle competenze trasversali all'interno del curriculum della formazione professionale. Infatti, sebbene l'insegnamento della religione cattolica offra un contributo prezioso nella formazione integrale in particolare nella formazione valoriale dei ragazzi, non è indispensabile che per la trasmissione di tali valori sia esplicitata come materia scolastica.

Le competenze trasversali, infatti, si rivelano uno strumento altrettanto potente per educare i giovani alla convivenza civile e alla crescita personale, sottolineando la centralità della persona e delle sue relazioni, indipendentemente dall'esplicitarne il nome di una materia.

In sintesi, il capitolo ha mostrato che non è impossibile il raggiungimento degli obiettivi educativi legati alla crescita personale e alla convivenza civile esclusivamente dall'insegnamento religioso, ma può essere sostenuto efficacemente da una pluralità di approcci formativi che pongono al centro la persona e i suoi valori

Conclusione

In questo elaborato è stata posta l'attenzione sul percorso della formazione professionale, soggetta a regolamentazioni e normative che variano a livello regionale, a differenza del tradizionale percorso scolastico che segue l'ordinamento nazionale.

Questa particolarità dei percorsi offerti dalla formazione professionale rappresenta sia una sfida che un'opportunità; infatti, è così possibile attivare dei percorsi formativi in base alla domanda e all'offerta del mercato del lavoro e allo stesso tempo costruire ambienti di apprendimento su misura dei ragazzi e delle ragazze.

La formazione professionale riveste un ruolo importante nel mondo di oggi, si pone come obiettivo di accompagnare i giovani nella necessità di acquisire competenze sia specifiche per l'ambito lavorativo, sia di carattere trasversale e rappresenta per molti adolescenti e giovani un'opportunità di uscire dall'abbandono scolastico, entrando in un'esperienza di istruzione e formazione più capace di sviluppare gli apprendimenti necessari per un sano sviluppo delle competenze (di base, complementari, professionali) e un efficace inserimento o reinserimento sociale e lavorativo.

Uno degli obiettivi di questo elaborato vuole essere quello di sottolineare l'importanza delle competenze trasversali all'interno della formazione dei giovani come investimento per il loro futuro. Spingere i giovani a credere nelle loro capacità, a sviluppare le proprie competenze per essere consapevoli del dono che possono essere nella società di domani.

Il successo formativo dell'opera salesiana nei centri professionali non è relegato al solo raggiungimento dell'obiettivo scolastico ovvero il superamento dell'esame finale e quindi della conquista della qualifica; infatti, questo ne è una parte, sicuramente importante, ma il vero successo è vedere i giovani che avevano abbandonato un percorso scolastico, tornarvi e conquistare obiettivi con successo, desiderio di crescita, di riscatto e consapevolezza delle proprie capacità, tanto da voler continuare questa grande avventura, che si chiama vita, con un entusiasmo mai sperimentato prima.

Questo elaborato evidenzia il contributo che l'insegnamento della religione cattolica può offrire all'interno dei percorsi di IeFP, considerando il suo potenziale nell'arricchire il processo formativo, pur nel rispetto delle diversità culturali e religiose che caratterizzano i contesti educativi.